

**POLIZIA** Secondo gli investigatori gli sfruttatori si stanno riorganizzando

## Sempre più appartamenti a luci rosse Controlli a Cisanello e alle Piagge

PISA — Adesso il fenomeno si sta spostando nelle case. E' meno rischioso e poi, dopo gli arresti dello scorso febbraio messi a segno dalla squadra mobile della Polizia (11 albanesi in manette, a seguito delle indagini scaturite dalla sparatoria dell'agosto 2005 allo stadio) le organizzazioni malavitose specializzate nello sfruttamento della prostituzione si stanno riorganizzando. Come spiegano gli investigatori della squadra mobile (che insieme ai carabinieri monitorano da anni la recrudescenza del fenomeno), molte ragazze in questi mesi sono tornate nei paesi d'origine oppure sono uscite dal giro, grazie al «Progetto Sally» e alle iniziative di sostegno dell'associazione «Donne in movimento». Anche perché far rientrare in Italia ragazze già espulse e rimpatriate costa agli sfruttatori molto di più che mandarne di nuove. Il traffico resta in mano a bande di albanesi e rumeni (di recente la Questura di Torino, che ha collaborato con Pisa, ne ha arrestati 30) ma sembrano scomparse situazioni estreme di sfruttamento.

Da intercettazioni telefoniche è emerso infatti che gli aguzzini, dopo gli arresti per episodi di vero e proprio sequestro di persona negli anni scorsi, evitano di esasperare le ragazze perché temono le loro denunce. Così si muovono in maniera più blanda, tenendole sì sotto controllo, ma facendo loro credere che le stanno aiutando, che sono in mani sicure e che saranno tutelate. Alcune provano anche a «mettersi in proprio», ma è difficile lavorare senza il benessere del protettore, e almeno l'affitto della piazzola devono pagarlo. «Il fenomeno della prostituzione in appartamen-

to invece — spiegano alla Mobile — è diffuso ma complesso e difficile da indagare. Perché non c'è un vero e proprio sfruttamento. Solitamente c'è una donna più 'anziana', titolare del contratto di locazione, che ospita 2-3 ragazze giovani, con le quali divide le spese 'vive'. Loro (solitamente sudamericane, cambogiane) cambiano città di settimana in settimana

**RETATE**  
**Le irregolari ritornano  
sempre in strada  
nonostante l'ordine di  
espulsione del questore**

mentre la *maitresse* resta, e subaffitta ad altre. Ci sono anche italiane, che arrivano magari da altre città toscane, si prostituiscono a Pisa di giorno e la sera tornano a casa. Le tariffe per le prestazioni sono più elevate di quelle in strada (dai 70 ai 100 euro per un rapporto sessuale normale, rispetto ai 30 della strada). Le zone dove avviene questo via vai di clienti sono Cisanello (via Sartori, Paolo VI) e Le Piagge, dove ci sono grandi condomini con piccoli appartamenti, dove il movimento di persone non salta all'occhio più di tanto». Il controllo delle forze dell'ordine si effettua a campione. «Monitoriamo gli annunci sui giornali — spiegano gli inquirenti — oltre ai *forum* su Internet, dove i clienti si scambiano giudizi sulle varie prestazioni ottenute dalle singole ragazze. I controlli sono finalizzati all'identificazione ma il fatto è che molte di loro sono munite di regolare permesso di soggiorno».

**emanuela del mauro**

